



PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Intervento del Presidente della Repubblica  
Sergio Mattarella  
durante la visita all'azienda BSP Pharmaceuticals  
in occasione della Festa del Lavoro

*Latina, 29 aprile 2025*

Saluto con grande cordialità tutti i presenti.

Le lavoratrici e i lavoratori, a partire da quelli della BSP, che partecipano a una rete di imprese assai significative per questo territorio e per l'Italia nel suo insieme.

Saluto e ringrazio, per le considerazioni svolte, la Ministra del Lavoro, il rappresentante sindacale Mancini, il Presidente di Unindustria Biazzo.

La farmaceutica, nel Lazio, costituisce un vero e proprio distretto di eccellenza.

L'industria di questo settore è un punto di forza per il nostro Paese. Abbiamo poc'anzi visto, accompagnati dal Presidente della società -che saluto e ringrazio - il Cavaliere del Lavoro Braca - poc'anzi ci ha accompagnato per una breve, veloce, visita nello stabilimento.

È stato - vorrei dire a tutti voi, oltre che al Presidente e al Consiglio

di Amministrazione - di estremo interesse, vedere questa frontiera avanzata, scientifica e tecnologica che qui si realizza e si coltiva. Per questo è un punto di forza per il nostro Paese questo settore. Lo è della nostra economia: sul solo mercato degli Stati Uniti, l'esportazione di farmaci e medicinali per scopi terapeutici è stata, nel 2023, di 4.356 milioni di dollari.

Lo è sul piano sociale, quello della salute della popolazione. Ben lo sapete in questo stabilimento, così impegnato sul fronte della ricerca e della produzione di farmaci d'avanguardia antitumorali e di contrasto a malattie neurodegenerative.

Avete l'opportunità, davvero di grande livello, affascinante, di vedere da vicino come il frutto del lavoro che si svolge contribuisca alla salute delle persone, al miglioramento delle cure, alla qualità del vivere, al potenziamento della stessa scienza della vita.

Della vita ci ha parlato la giornata di ieri.

L'Organizzazione internazionale del lavoro dedica, ogni anno, il 28 aprile, alla Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro. Tema questo fondamentale di civiltà.

Quella delle morti del lavoro è una piaga che non accenna ad arrestarsi e che, nel nostro Paese ha già mietuto, in questi primi mesi, centinaia di vite, con altrettante famiglie consegnate alla disperazione.

Non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione.

È evidente che l'impegno per la sicurezza nel lavoro richiede di essere rafforzato. Riguarda le istituzioni, ne parlava poc'anzi la

Ministra, lo ha annunciato la Presidente del Consiglio, riguarda le imprese, riguarda i lavoratori.

Ringrazio Cgil, Cisl e Uil per aver scelto la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro come tema di un Primo maggio unitario.

Tra due giorni celebreremo la data simbolo del 1° maggio: la Festa del Lavoro.

Un lavoro che non può essere quello di consegnare alla morte, ma che sia indice di sviluppo, motore di progresso, sia strumento per realizzarsi come persona, come poc'anzi ricordava il Presidente di Unindustria.

Il lavoro non può separarsi mai dall'idea di persona, dalla unicità e dignità irriducibile di ogni donna e di ogni uomo.

Nessuno deve sentirsi scartato o escluso.

La Repubblica è fondata sul lavoro. Poc'anzi lo ricordava il Ministro.

Il lavoro è radice di libertà, ha animato la nostra democrazia, ha prodotto eguaglianza e, dunque, coesione sociale.

Il progresso civile, l'effettiva esistenza dei diritti, la sostenibilità del nostro modello sono legati, al tempo stesso, all'efficacia delle istituzioni e all'attività degli attori economici e sociali.

Il lavoro richiama e sollecita la corresponsabilità, la solidarietà. È stato il vettore più potente di giustizia, di mobilità sociale, di costruzione del welfare.

Il futuro del lavoro è già cominciato. Non è un caso che l'Organizzazione internazionale del lavoro abbia posto, al centro



**SISTEMA  
PRODUTTIVO  
FARMACEUTICO  
DEL LAZIO**





FESTA DEL

29 Aprile



del suo impegno nella Giornata del 28 aprile, il tema della intelligenza artificiale e della digitalizzazione, per porre in guardia dai rischi per le condizioni di lavoro, che si accompagnano alle grandi opportunità offerte.

Il settore nel quale oggi ci troviamo è fra quelli tecnologicamente avanzati e di maggiore integrazione internazionale. Sapete bene che questa sfida è aperta. La cooperazione è alla base del progresso scientifico, a partire dalla integrazione europea nel governare i processi.

Su altro versante si affacciano nuovi rischi, ne faceva cenno poc'anzi il Cavaliere Braca, derivanti dalle prospettive di ampio ricorso ai dazi, antica forma di prove di forza, che possono ostacolare il diritto all'accesso alle cure, alla salute, per ogni popolo del mondo, specialmente i più poveri e fragili.

Prospettive che, inoltre, producono effetti negativi sull'economia globale. Effetti che possono interpellare anche il nostro Paese.

Per quanto ci riguarda si registrano oggi, in questo periodo, segnali incoraggianti sui livelli di occupazione.

Permangono, d'altro lato, aspetti di preoccupazione sui livelli salariali, come segnalano i dati statistici e anche l'ultimo Rapporto mondiale 2024-2025 dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Quel documento nota che l'Italia “si distingue per una dinamica salariale negativa nel lungo periodo, con salari reali inferiori a quelli del 2008”, nonostante l'avvenuta ripresa a partire dal 2024.

Questo mentre, a partire dal 2022, la produttività è cresciuta. Sappiamo tutti come le questioni salariali siano fondamentali per ridurre le disuguaglianze, per un equo godimento dei frutti offerti dall'innovazione, dal progresso.

Salari inadeguati sono un grande problema, una grande questione per l'Italia.

Incidono anche sul preoccupante calo demografico, perché i giovani incontrano difficoltà a progettare con solidità il proprio futuro. Resta, inoltre, alto il numero di giovani, con preparazione anche di alta qualificazione, spinti all'emigrazione.

Questi fenomeni impoveriscono il nostro “capitale umano”.

Anche per questo, sono importanti realtà come queste, questo settore della nostra economia che è proiettato sul futuro e sulla qualità della preparazione.

Un grande valore per l'economia italiana e per la coesione della nostra società assume il tema del territorio.

Poc'anzi Lei, Presidente Biazzo, ha sottolineato le “connessioni virtuose” che si manifestano sul territorio tra impresa, società e Stato per il benessere dei lavoratori e di tutti i cittadini.

La variabile territoriale incide direttamente sul lavoro. La carenza dei servizi nelle aree interne favorisce lo spopolamento e con esso il venir meno delle opportunità di utilizzo delle risorse e dei saperi di quelle aree.

Occorre porre argine a queste dinamiche, per non rischiare di provocare vuoti e fratture nel corpo unitario, prezioso del Paese.

A sopperire al calo demografico, non bastano le migrazioni dall'estero, tanto che - come poc'anzi ricordava la Ministra Calderone - permane la circostanza che un lavoratore su due tra quelli cercati dalle imprese, permane tra quelli a "difficile reperibilità".

Peraltro il trattamento dei migranti - con salari che, secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro, risultano inferiori di un quarto rispetto a quelli dei connazionali - se non addirittura con fenomeni scandalosi come il caporalato, va contrastato con fermezza.

Il carattere della nostra società italiana è a misura della dignità della persona che lavora, anche per rispettare l'articolo 36 della nostra Costituzione.

"Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano": sono le parole di Papa Francesco nel giorno di Pasqua, nel suo ultimo messaggio al mondo.

Il confronto delle parti sociali, il dialogo favorito dalle istituzioni, è stato nella nostra storia - con intese dal valore epocale - un volano di progresso civile, sociale, economico.

Il dialogo tra imprese e sindacati ha molti ambiti in cui può svilupparsi. Vi faceva cenno poc'anzi il rappresentante sindacale. Conviene sempre investire nel dialogo, aiuta a raggiungere mete di progresso, come è stato con l'invenzione, nel secolo scorso, dello Stato sociale. È questo un tema fondamentale dell'agenda pubblica.

Tutto attorno a noi cambia velocemente. Tanti lavori di qualche decennio or sono non esistono più. Nuove occupazioni si affacciano. E altre ancora sorgeranno presto nella società. Quel che non tramonta è il carattere del lavoro, come espressione della creatività e della dignità umana.

Nei cambiamenti, permanente il suo valore di libertà e di coesione.

Rivolgo un saluto cordiale a tutte le rappresentanze sindacali.

Auguro per il Primo maggio serenità e gioia ai giovani che parteciperanno al concertone tradizionale di piazza San Giovanni a Roma.

Buona Festa del lavoro anche a chi il lavoro lo sta cercando.

Buona Festa a chi lo crea e a chi lo difende.

Auguri per il Primo Maggio.

Viva la Repubblica.

*A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione  
della Presidenza della Repubblica*

*Gli interventi del Presidente della Repubblica possono essere scaricati dal link*  
<http://www.quirinale.it/page/ebookapp>

*Stampato presso il Laboratorio Fotografico  
del Centro Comunicazioni Difesa  
dell'Ufficio Affari Militari  
della Presidenza della Repubblica*